LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Oh, La Rai mi Dà San Re Mo.

LA STAMPA

Creteforma ti regala un posto in prima fila. RAI

ANNO 130. N. 37 · · MERCOLEDI' 7 FEBBRAIO 1996 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE - PUBBLICITA' 50% L. 1500 (*)

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 01165681. TELEX 221.121. FAX 01165306. REDAZIONE DI ROMA: VIA BARBERINI 50, TEL. 06/472901, FAX 06/4749161. REDAZIONE DI MILANO: PIAZZA CAVOUR 2, TEL. 02/796951, FAX 02/29100448. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/6508;334/335; 011/538584. FAX 011/5627958. TARIFFE PER L'ITALIA (4 NUMERI C.C. POSTALE 7104) CONISCRIZIONI DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 308.000. TARIFFE PER L'ESTERO L. 677.000. COPIE ARRETRATE L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. 8 USA 400 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDITIONAL MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3932 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI -TANDEM-: L. 1.600. CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»: L. 1.700. E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE»: L. 1.800. E A RICHIESTA ANCHE «LE NOTIZIE». PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lek. 100; AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO Fb. 75; BRASILE Crs 3,50; BULGARIA Leva 140; CANADA $ C. 3; CIPRO Mils. 650; CROAZIA K. 9,5; DANIMARCA Kr. 15; EGITTO E.P. 8.000; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3,50; GRECIA Dr. 400; INGHILTERRA P. 1,30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO N$ 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Esc. 350 "CONT"; SLOVENIA TAL 300; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 7; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2,80; TICINO FRS. 2,50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2,50. AL SABATO L. 2.000 CON SPECCHIO. ABBINAMENTO FACOLTATIVO IN PIEMONTE, LIGURIA, V. AOSTA

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/8954701, FAX 02/8947040; 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60, TEL. 011/65211, FAX 011/6521500. TARIFFE: MODULO MM 45/30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN FIANCHETTO: OCCASIONALI L. 1.280.000 (1.536.000), SABATO L. 1.550.000; COMMERCIALI L. 1.150.000 (1.380.000), SABATO L. 1.400.000; RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI' L. 1.050.000 (1.260.000), VENERDI' + SABATO L. 1.400.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.350.000; FINANZIARI LEGALI L. 1.100.000 (1.320.000), SABATO L. 1.400.000; NECROLOGI L. 15.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.000); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 14.500; ECHI DI CRONACA L. 32.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA.

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

SREBRENICA, CRIMINE COLLETTIVO

LA CITTA' DEI MORTI NEL CUORE D'EUROPA

I complicati accertamenti notarili, da qualche tempo in corso nelle desolate campagne e periferie urbane della Bosnia orientale, non lasciano più dubbi su quanto era stato già rilevato e rivelato da satelliti di ricognizione americani e denunciato da pochi giornalisti occidentali che, rischiando la vita, avevano osato compiere i primi macabri sopralluoghi sul posto: dalle fosse comuni, intorno a Srebrenica, stanno emergendo le tibie e i teschi del più atroce massacro genocida consumato contro una popolazione europea dalla fine della seconda guerra mondiale.

Era dal luglio dello scorso anno che il governo musulmano di Sarajevo continuava a denunciare la scomparsa di circa diecimila uomini e adolescenti e anche ragazzi, catturati dai miliziani serbi, sotto gli occhi non sapremmo dire se ebeti o irresponsabili di alcuni contingenti olandesi dell'Onu, fra le rovine ancora bollenti di Srebrenica dopo mesi d'assedio. Era da quel luglio di sangue e di menzogna, di ipocrisie e acrobazie europee, che le vedove della tendopoli di Tuzla, private dei loro uomini e dei figli, seguitavano a parlare, a raccontare, a evocare le infinite storie d'orrore cui avevano assistito nella vicina città martire: giovani inermi costretti a scavarsi con le proprie mani la fossa in cui sarebbero stati di lì a poco seppelliti, madri e padri obbligati a leccare come cani il sangue dei figli trucidati sotto i loro occhi, ragazze stuprate e poi sgozzate sotto lo sguardo dei genitori. Era in quel luglio che il polacco Mazowietzki, alto funzionario dell'Onu per la tutela dei diritti umani nell'ex Jugoslavia, giunto sul posto a interrogare le disperate donne di Tuzla, aveva rassegnato indignato le dimissioni dall'incarico poiché i massimi vertici delle Nazioni Unite, a cominciare da Boutros Ghali, non volevano neppure leggere i suoi rapporti considerati «troppo imbarazzanti» e «poco simmetrici». Ed era da quel luglio che i serbi tacevano, che occultavano la verità, diffondendo tramite compiacenti agenzie di stampa occidentali le immagini di un ge-

Enzo Bettiza

CONTINUA A PAG. 2 PRIMA COLONNA

Il condannato: ha capito la verità. Lo choc dei parenti delle vittime

Il pm: «Assolvete Pacciani»

Ma la giuria può chiedere una perizia

FIRENZE. «Allo stato degli atti non c'è la sufficienza di prove per dire che è davvero lui il 'mostro'»: l'accusa al processo d'appello contro Pietro Pacciani, condannato in primo grado all'ergastolo per 14 omicidi, ne ha chiesto l'assoluzione. «Penso alle vittime - spiega il pm Piero Tony - ma serve giustizia e non un condannato a ogni costo».

Pacciani tira un sospiro di sollievo: «Ha capito la verità». La moglie, informata della clamorosa svolta del processo d'appello, appare sorpresa. Sotto choc, invece, i parenti delle vittime. Ma la giuria può decidere una perizia. E tutto dipenderà da un proiettile, da quello che leggeranno i periti balistici nella cartuccia Winchester calibro 22 long rifle, serie H, trovata nell'orto di casa Pacciani, a Mercatale. Se diranno che le rigature sono differenti o, perlomeno, non uguali a quelle dei bossoli seminati dal «mostro di Firenze» nella sua lunga strada, uscirà dal carcere. Oggi intervengono le parti civili.

SERVIZI ALLE PAG. 6 E 7

INTERVISTA A VIGNA

«L'indagine meritava maggiore riguardo»

FIRENZE. Dopo l'arringa dell'accusa il procuratore capo Vigna (foto) non nasconde la delusione: «Il lavoro d'indagine e 7 mesi di dibattimento meritavano un approfondimento più impegnativo da parte del pm d'appello». **Tessandori** A PAG. 6

LA GIUSTIZIA NELLA NEBBIA

CERTO, non abbiamo il diritto di rassicurarci, di dare per risanata la ferita inferta all'armonia sociale, di dare per vendicate le anime dei poveri morti, solo perché un essere repellente come Pacciani è condannato all'ergastolo. Devono esistere prove o indizi fortissimi di colpevolezza. Ma la requisitoria della pubblica accusa al processo d'appello di Firenze appare a dir poco sconvolgente. Il materiale raccolto dai poliziotti e disezionato dai magistrati, che nel primo giudizio aveva assunto il peso di un macigno, viene soffiato via dal procuratore generale Piero Tony come se avesse l'esilità di una piuma. Così labile da convincere la pubblica accusa a trasformarsi in pubblica difesa; da portare a una sconfessione radicale dell'operato della polizia e dei colleghi. Ed è soltanto un tocco di assurdo in più spalmato su questa infelicissima vicenda, che i presunti responsabili di un clamoroso errore vengano esaltati dal p.m. Tony per la loro «altissima professionalità». Perché almeno qui non sussistono dubbi, che almeno uno dei due ha steccato, chi vuole Pacciani in galera o chi lo vuole in libertà. E non c'è cautela o ipocrisia che tenga.

Il risultato è che la giustizia se ne va «povera e nuda» agli occhi dei cittadini: non soltanto perché resterebbe impunito l'autore di tanti efferati delitti, ma perché il

Lorenzo Mondo

CONTINUA A PAG. 4 SETTIMA COLONNA

Voci di un malore

Guatemala Paura per il Papa

CITTA' DEL GUATEMALA. Ansia per il Papa in Guatemala. Il pellegrinaggio di Giovanni Paolo II al «Cristo nero» di Esquipulas è stato «tagliato» di tre ore. Un anonimo funzionario guatemalteco ha dichiarato alla «France Presse» che il Papa ha avuto un malore. Ma è stato smentito dal portavoce vaticano Navarro: «Il Papa sta benissimo». **Tosatti** A PAG. 10

Maccanico riferisce a Scalfaro: «Indietro non torno». Berlusconi: «Deve prevalere il senso di responsabilità»

Riforme, braccio di ferro Fini-D'Alema

An vuole garanzie dal premier, il pds: no, deciderà il Parlamento

ROMA. Tuoni e fulmini di An con minacce di rottura e elezioni. Repliche puntigliose del pds, con accuse di «sfasciacarrozze». Per l'intera giornata è andato in scena il duello Fini-D'Alema con fendenti e rumorose piattonate che lasciavano temere che potesse scorrere il sangue. Ma il presidente del Consiglio incaricato, Antonio Maccanico, assicura di essere «sempre moderatamente ottimista. Non vado certo indietro». E con un comunicato ha precisato che oggi si concederà «una breve fase di studio e riflessione». Per tirare le somme di quello che gli hanno detto i vari interlocutori e per preparare una bozza di programma da sottoporre ai partiti da domani. Con l'obiettivo di formare il governo entro lunedì. Moderatamente ottimista anche Berlusconi: «Io non drammatizzerei. Spero che alla fine prevalga il senso di responsabilità di tutti».

Battista, Gramellini, Martini Meli e Rapisarda ALLE PAG. 2, 3 E 5

Rivolta contro il ricavometro

Fantozzi agli autonomi: un polverone Poste, in arrivo aumenti delle tariffe

di Flavia Amabile e Gian Carlo Fossi A PAGINA 23

Di Pietro, indagini a Bergamo

Dopo l'esposto presentato dall'ex pm la procura chiede gli atti a Brescia

SERVIZIO A PAGINA 2

Clonati diecimila telefonini

Le denunce a Roma nell'ultimo anno Per la mala un «giro» da 30 miliardi

di Francesco Grignetti A PAGINA 12

INTERVISTA CON NATTA

«Se questo non è governissimo...»

L'ex segretario pci, Alessandro Natta (nella foto): «E' difficile tenere insieme riforma della Costituzione e governo. Se Maccanico avrà i voti di D'Alema, Berlusconi e Fini sarà un governissimo». **Silipo** A PAG. 5

DUE REPUBBLICHE PER FANFANI

Alla festa i politici di ieri e di oggi

ROMA. Andreotti e Forlani, Previti e Letta. Alla festa di compleanno di Fanfani c'erano tutti i vip politici della prima e della seconda Repubblica. Mancavano solo postfascisti e postcomunisti. **Guzzanti** A PAG. 4

Pistoia: pause, tono di voce e gesti per migliorare le omelie

I parroci a scuola dall'attore

NARRANO le storie che nell'età barocca, nel Seicento, l'oratoria sacra fu grande arte di predicatori istrioni da palcoscenico. Si andava alla predica come a teatro. A Roma, le prediche venivano organizzate nei palazzi dei nobili e per l'ascolto dell'acclamato oratore erano diramati inviti a dame e cavalieri che, dicono le cronache, «vi accorrevano come ad un sollazzo».

Oggi, l'oratoria sacra è in crisi. Forse, più che crisi, è un disastro. Ne fanno fede recenti sondaggi che documentano la noia e la distrazione da cui sono afflitti i pur volenterosi fedeli che frequentano le Messe. Ora, ci si informa che la diocesi di Pistoia ha tentato di dare un colpo d'ala al sermone domenicale istituendo una tre giorni di scuola di comunicazione della Parola di Dio, affidandosi a un attore come maestro dei preti.

Si continua a ripetere oggi che la politica deve volare alto. Perché non far volare alto anche la predica? Questo deve aver pensato il vescovo di Pistoia Simone Scatizzi, che ha chiamato un uomo di teatro, attore e regista, Paolo Coccheri, e ha messo nelle sue mani i preti della diocesi affinché imparassero il gesto, il porgere, il tono, la modulazione della voce, tutto quello, insomma, che rende abile un uomo a calcare il palcoscenico.

Coccheri, maestro non solo di comunicazione, ma anche di partecipazione umana (a Palermo, ha sostenuto una scuola per ragazzi a rischio di mafia; a Firenze, ha fondato una «Ronda della carità e solidarietà») deve aver pensato che anche questa lezione di teatralità predicatoria era opera di carità per i preti. Ora sarà da verificare se la diocesi pistoiese che ha sfornato sacerdoti attori e dicitori da far apparire sul pulpito o all'altare, andrà all'avanguardia in Italia per affollamento alle Messe e per conversione di massa.

Narrano sempre le storie che a sanare la malaugurata oratoria del Seicento venne poi il grande quaresimalista Paolo Segneri il quale, pur conservando qualche difetto barocco del suo tempo, ottenne successi non per via di teatro, ma piuttosto da atteggiamenti di penitenza. Scrivono i biografi che egli andava ad offrire la Parola di Dio, vestito poveramente, camminando chilometri e chilometri a piedi scalzi.

Domenico Del Rio

OGGI

di Guido Ceronetti

Non abbellire il tuo pensiero. Parla poco, occupati di pochi affari.

Marco Aurelio Antonino imperatore romano, *Pensieri*, lib. III

Il giallo di Torino

Ragazza-bene morta per collasso o per overdose

TORINO. Ha un nome la ragazza trovata morta lunedì notte in un campo lungo il Po, alla periferia di Torino: Cinzia Provvisiero, 20 anni, studentessa. Un nome conosciuto: il padre, Sebastiano, è stato assessore comunale dc e ultimo segretario cittadino dello scudocrociato. Mistero sulle cause della morte: overdose di droga o malore? **Armand-Pilon** e Mascarino IN CRONACA

Anidride solforosa e «polveri» causano complicazioni in chi è più debole

A Parigi inquinamento-killer

Uno studio europeo: da 260 a 350 morti l'anno

PARIGI. L'inquinamento uccide. Per la prima volta in Francia uno studio scientifico, condotto nel quadro di un progetto pubblico europeo, mette in relazione diretta l'inquinamento atmosferico di due città, Parigi e Lione, con i decessi causati dalle malattie conseguenti: tra i 260 e i 350 morti l'anno nella regione parigina, fra i 30 e i 50 in quella lionese.

Da oggi - scrive «Le Monde» - «nessuno potrà più contestare che l'inquinamento atmosferico urbano costituisce un importante problema di sanità pubblica». I due elementi «assassini» - secondo due diversi studi epidemiologici - sono le «particelle in sospensione» e l'anidride solforosa. Entrambi «costituiscono fattori di rischio aggiunti, che contribuiscono all'insorgere di complicazioni o di scompensi in stati respiratori e cardiovascolari già degradati». [Ansa]

IN 48 ORE QUALE DI QUESTE LINGUE VORRESTE COMINCIARE A PARLARE?

Indicate con una crocetta la lingua che vorreste cominciare a parlare in sole 48 ore.

- ☐ Afrikaans
- ☐ Arabo moderno
- ☐ Ceco
- ☐ Cinese mandarino
- ☐ Coreano
- ☐ Danese
- ☐ Ebraico moderno
- ☐ Finlandese
- ☐ Francese
- ☐ Gallese
- ☐ Giapponese
- ☐ Greco moderno
- ☐ Hindi
- ☐ Indonesiano
- ☐ Inglese
- ☐ Inglese-Americano
- ☐ Irlandese
- ☐ Islandese
- ☐ Italiano per studenti stranieri
- ☐ Malese
- ☐ Norvegese
- ☐ Olandese
- ☐ Polacco
- ☐ Portoghese
- ☐ Russo
- ☐ Serbo croato
- ☐ Spagnolo castigliano
- ☐ Svedese
- ☐ Swahili
- ☐ Tedesco
- ☐ Thai

GRATIS UN NASTRO-CASSETTA

Ritagliate l'intero avviso, scrivete in stampatello il vostro nome e indirizzo e spedite il tutto a "La Nuova Lenk s.r.l. Linguaphone ST/296 Via Borgospesso, 11 - 20121 Milano", allegando 4 francobolli da 1000 lire ciascuno. Riceverete completamente gratis e senza obbligazioni col nastro-cassetta in inglese, francese e tedesco, un Opuscolo a colori con tutti i dettagli.